Roma, la conferenza stampa di presentazione di Eusebio Di Francesco (LIVE)

Eusebio Di Francesco verrà presentato ufficialmente alla stampa in conferenza alle ore 14. Seguite con noi in diretta LIVE le parole del nuovo tecnico della **Roma** aggiornando la pagina con F5!

Introduzione di Monchi:

"*Grazie a tutti per essere qui. Oggi per noi e per me è un giorno molto felice, perché annunciamo il nostro nuovo allenatore: Eusebio Di Francesco. Torna a casa una persona che ha già lavorato qui, una persona che è sempre stato il mio primo obiettivo da quando Luciano Spalletti se ne è andato*".

Che idea si è fatto della Roma di quest'anno?

"La Roma in questi ultimi anni si è rivelata una squadra molto interessante con ottimi giocatori. Il problema è che ha avuto davanti una squadra altrettanto forte come la Juventus".

La Roma ha appena ritrovato la Curva Sud…

"Io la curva l'ho vissuta e sono sicuro che saprà rivelarsi il dodicesimo uomo in campo. I tifosi sono una grande fonte di motivazione e permettono un maggiore senso di appartenenza".

Questi ultimi anni sono stati molto contraddittori: tanti punti, ma sul piano europeo…

"E' stato fatto un grande lavoro, in molti si dimenticano che questa squadra ha appena fatto un campionato con 87 punti, stabilendo un nuovo record. Per fare un passo in avanti serve solo una cosa: il lavoro".

Quanto darebbe il nuovo lo stadio? Lei lo sa bene, avendo allenato il Sassuolo…

"E' un'aggiunta alla massima potenza, ti permette di crescere economicamente

ma anche di avere maggiore contatto con i tifosi”.

Domanda a Monchi: Anche in questa sessione di mercato ci si deve aspettare la vendita di titolari? Si parla di Ruediger e Salah.

“Come ho già detto nella mia conferenza, la Roma non ha intenzione di vendere calciatori, ma di costruire la miglior rosa possibile da affidare al mister per raggiungere gli obiettivi. Salah e Ruediger? E’ vero che c’è interesse di un club inglese per Momo, è vero che c’è stata un’offerta, ma il prezzo lo fa la Roma. Decideremo a seconda delle circostanze. Ruediger? Ad oggi non ci sono trattative aperte. Ci sono zero possibilità che Ruediger possa andare via”.

Tra i suoi obiettivi c’è quello di lavorare con Totti? L’ha sentito?

“Sì, la società ha parlato con Totti per quello che sarà il suo futuro da dirigente. A breve dovrà dare una risposta. Sarei molto contento di poter averlo in un ruolo che deciderà lui e di poter continuare a lavorare con lui, anche se in un’altra veste”.

Tanti cambi di allenatori. E’ arrivato in un club che ha fretta?

“Ho la serenità di far bene e concentrarmi sul campo, sul lavoro. Poi sono convinto di poter trasmettere i valori e la conoscenza di questo ambiente. Cercheremo di trasmettere entusiasmo all’ambiente. Credo che questo derivi dai nostri comportamenti, dall’essere vicini alla gente ma allo stesso tempo di fare risultati. Magari facendo divertire”.

Possibile che sia difficile lavorare a Roma proprio per questo?

“Tanti problemi non me li sto ponendo. Bisogna cercare di creare grande compattezza, sapendo che durante questo cammino potranno esserci momenti facili e difficili. Ci auguriamo che sia un percorso più in discesa che in salita, ma fa parte di questo lavoro. Sono sereno nell’affrontare questa bellissima avventura”.

Ha parlato con qualcuno dei suoi predecessori? Zeman o altri?

“Mi hanno augurato il meglio. Sono convinto che questa sarà un’esperienza che cambia completamente rispetto alle altre già vissute qua. Dobbiamo trasmettere consapevole e una grandissima umiltà nel lavoro che devo trasmettere ai miei

giocatori, loro devono avere grande disponibilità nei miei confronti e di chi lavora per far diventare più grande la Roma".

Berardi è tra le sue richieste?

"Risponde il direttore. Berardi è un ottimo calciatore, lo ribadisco. È un ragazzo che io ho visto crescere. Questo non significa che sia un obiettivo della Roma, ma lo ritengo un giocatore di altissimo profilo".

E' un tecnico che concorda con la società gli acquisti o si adatta?

"Volete chiedere se sono aziendalista o meno? Prima di tutto, le scelte che facciamo, come quella di Moreno, è stata condivisa con il direttore. Le mie fortune sono quelle della società. Noi lavoriamo qua per il bene della Roma. Ritengo che noi, insieme, cercheremo di mettere su una squadra molto forte. Vero direttore?"

Domanda a Monchi: Il futuro di Manolas?

"Come ho già detto in precedenza, la Roma non è un supermercato, ma una squadra che ha l'obiettivo di lottare per il campionato e che rappresenterà l'Italia in Europa, partendo dal secondo posto e dalla volontà di lottare per i nostri obiettivi. Dobbiamo creare la migliore squadra possibile. Non ci sono squadra che non vendono. Il problema non è vendere, ma comprare male. Se qualcuno esce, va sostituito adeguatamente. Non ci sono trattative aperte se non per Salah".

Lei è un allenatore che pensa un solo calcio o è pronto ad adattarsi a una realtà diversa con obiettivi diversi?

"Sicuramente allenare una squadra di provincia è diversa da una big. Anche con il Sassuolo, non ho mai avuto atteggiamento remissivo. Sicuramente il modo di fare calcio non cambierà: propositivo. Cercheremo di migliorare tutti nelle gare, partendo dal 4-3-3, adattandole a volte a un 4-2-4 o un 4-2-3-1".

Domanda a Monchi: Ci possiamo aspettare un altro calciatore 'sconosciuto' nei prossimi giorni?

"Vi giuro che il mio obiettivo non è acquistare calciatori di cui voi non parlate. Ci sono giocatori di cui si fa il nome che potrebbero essere nostri obiettivi. Come ha detto il mister, lavoreremo insieme. Conosco perfettamente il profilo dei giocatori

che chiede. Sappiamo in che reparti la squadra deve essere rafforzata, abbiamo condiviso alcuni nomi, ma non credo ci saranno sorprese a breve”.

Domanda a Monchi: Ci possiamo aspettare un altro calciatore ‘sconosciuto’ nei prossimi giorni?

“Vi giuro che il mio obiettivo non è acquistare calciatori di cui voi non parlate. Ci sono giocatori di cui si fa il nome che potrebbero essere nostri obiettivi. Come ha detto il mister, lavoreremo insieme. Conosco perfettamente il profilo dei giocatori che chiede. Sappiamo in che reparti la squadra deve essere rafforzata, abbiamo condiviso alcuni nomi, ma non credo ci saranno sorprese a breve”.

Lo scorso anno Nainggolan da trequartista ha fatto 14 gol. Come lo vedi? Nel centrocampo ci sarà un ruolo per Pellegrini?

“Pellegrini è un’ottima mezzala, ha avuto un grandissimo percorso di crescita in questi due anni. Nainggolan? Da mezzala può far benissimo 18 gol. Il fatto che possa partire più lateralmente in un sistema coordinato potrebbe facilitare i suoi inserimenti. È un calciatore con qualità importanti. Voglio dire una cosa: io sono stato scelto perché ho un certo tipo di calcio ed è giusto così. È giusto che io trasmetta ai miei calciatori il mio pensiero di calcio”.

Domanda per Monchi: nelle trattative avviate c’è anche quella per un secondo portiere da affiancare a Alisson?

“La Roma ha tre portieri: Alisson, Skorupsi Lobont. Siamo a posto così“.

Hai sempre detto che servono tanti attaccanti per il 4-3-3.

“*La società ci sta lavorando, io chiedo molto ai due esterni e alle mezzali. Abbiamo necessità di calciatori di qualità per poter competere in tutte le competizioni*”.

Quale obiettivo ti renderebbe felice?

“Non voglio fare proclami. Dobbiamo avere un profilo basso. Dall’umiltà nel lavoro possiamo ottenere grandi risultati. Dove? Non lo so. Io so quali sono le speranze della gente. Viviamo di concretezza e di speranza. L’entusiasmo è alla base, non è tanto per dire. Quando si vede l’atmosfera giusta abbiamo fatto già un grande passo avanti e ci toglieremo grandi soddisfazioni“.

Domanda a Monchi: E' vero che si è innamorato di Di Francesco una partita contro il Bilbao?

"Di Eusebio mi sono sempre piaciute molte cose, il suo percorso. La mia ambizione è sempre stata quella di conoscere il calcio in generale. Il Sassuolo ha fatto molto rumore, una squadra piccola che è cresciuta moltissimo. Quando si vede un percorso simile uno inizia a guardare. Non ho voluto Eusebio perché mi ricorda un tecnico spagnolo, ma perché mi sono piaciute cose che voglio che abbia l'allenatore della Roma".

Florenzi: dove lo vede?

"Auguriamoci innanzitutto che guarisca presto. Può fare tantissimi ruoli, però voglio lavorare nella specificità dei ruoli. Ha grande qualità nell'attacco della porta, un ottimo tiro, e poi ha fatto benissimo anche il terzino. Deve migliorare dal punto di vista difensivo, ma è un giocatore che voglio allenare prima di identificarlo in un ruolo."

Quanto è importante la permanenza di De Rossi?

"E' stata la prima persona che ho chiamato, ritorno al senso di appartenenza. È l'emblema nella Roma. Mio figlio gioca nel Bologna tifoso della Roma, quando gli chiedono chi sia il suo idolo dice De Rossi. È il primo ad esultare e ad abbracciare il compagno. In questo momento credo sia il mio punto di riferimento, sia se gioca titolare o meno."

Ha fiducia in Peres?

"Tutti i giocatori della Roma hanno qualità. Si possono avere difficoltà all'inizio per poi maturare. Peres è stato spesso abituato a giocare a 5, per giocare a 4 deve migliorare, dal punto di vista offensivo ha qualità importanti. Lo tengo in grande considerazione. Voglio lavorare con loro per valutare le loro capacità di apprendimento e di crescita?"

Domanda a Monchi: sarà riscattato?

"Il mister è stato chiaro. Conoscevo Bruno già dal Torino, mi piaceva. Ovviamente deve recuperare, sono fiducioso del fatto che con il mister riuscirà a farlo".

Che ruoli avranno Paredes e Nainggolan?

“Paredes è un centrocampista centrale, che può ricoprire il mediano in un centrocampo a 3 ma anche a 2. Strootman è una mezz’ala, ha ritrovato la condizione di un tempo e ha dimostrato di essere un “Capitano in campo”. Sarà molto importante per noi”.

FINE DELLA CONFERENZA.

Inter, la conferenza stampa di presentazione di Luciano Spalletti (LIVE)

Alle ore 11:30 è prevista la conferenza stampa di presentazione di **Luciano Spalletti.** Seguite la diretta testuale LIVE del nuovo tecnico dell’**Inter,** per aggiornare la diretta basta premere F5!

Prima di iniziare la conferenza stampa di presentazione come nuovo allenatore dell’Inter, Luciano Spalletti risponde alle domande dei tifosi nerazzurri attraverso la pagina ufficiale Facebook del club

Sul modulo:

“Penso che finché non cambiano le misure del campo il 4-2-3-1 è il modulo giusto per far venire fuori le qualità della squadra, specie quelle offensive che servono per fare tanti gol. Gli equilibri sono fondamentali, ma dobbiamo capire cosa c’è dietro la linea difensiva avversaria”

Si parla di mercato pazzesco, non sarà difficile compattare giocatori nuovi?

“E’ corretto dirlo, perché poi verrebbe commesso un errore. Quando non si fanno risultati si potrebbe pensare che niente sia a posto, ma non è così. Ma bisogna fare attenzione che la posizione in classifica, anche se brutta ti metta vicina alla zona che ti permette di giocare le coppe. E’ la differenza di punti che va cambiata,

25 punti sono 10 partite da vincere in campionato, diventerà fondamentale ottenere queste vittorie".

Cosa fa nel tempo libero?

"Cerco di passarlo senza pensare all'allenamento o al modo di pensare o di parlare con un giocatore; provo a passarlo con la mia famiglia. Io entro dentro tutto me stesso in una situazione professionale, mi porto dietro tutto quello che devo fare nel club anche negli spazi vuoti. Mi concentro 24 ore su 24 sul lavoro, gli spazi vuoti li dedico alla famiglia e alla mia piccola Matilde".

Quanto bisogna onorare la maglia?

"Questo è fondamentale, chi è in questa squadra deve viverla come la vivo io. Senza appartenenza non ci possono essere risultati. Io devo assorbire tutto ciò che è l'Inter, tutti noi dobbiamo restituire un messaggio a chi ci è vicino; i tifosi interisti sono in ogni angolo del mondo, con loro bisogna restituire un concetto di fede nei colori. Al di là di quella che è la tattica".

Ha profili social?

"Mi sto attrezzando, per avere contatti coi tifosi lo farò".

Quale partita non vede l'ora di giocare?

"Prima di pensare alle partite chiave, bisogna cominciare a vincere le partite normali. Ogni partita vinta ti permette di pensare che hai qualcosa di più . Poi sono fondamentali gli allenamenti per far in modo di poter essere pronti in partita. Se non lo siamo, ci passano sopra; se lo siamo, vinceremo".

Come gestirà i ragazzi della Primavera?

"Prima di tutto complimenti a Stefano Vecchi per la conquista dello scudetto, difficilissimo e importantissimo. I complimenti si allargano ai nostri campioncini, che spero continuino a volersi bene perché è importante farlo dopo una vittoria, al di là delle valutazioni. Siamo noi che dobbiamo guardare loro, di solito accade il contrario ma loro sono il nostro onore. Dobbiamo copiare loro".

Sul calcio cinese:

"L'ho seguito per un periodo, ho trovato enorme qualità non solo tecniche ma

anche fisiche, di corsa e velocità. Una partita va riempita di tante cose, se manchi in qualcuna di queste nelle altre devi eccedere, devi averle al doppio. E qui va l'interesse su ciò che hai in esubero, il ragionamento va fatto collettivamente. Per il nostro campionato il calciatore cinese qualche difficoltà ce l'ha, la fisicità è importante qui. Ma con la velocità e la tecnica si può sopperire".

Cosa l'ha spinta principalmente ad accettare l'Inter?

"La voglio riportare a contatto con la sua storia. L'Inter deve essere una squadra che faccia pulsare i cuori ai suoi tifosi, ogni volta che gioca deve dimostrare un'identità ben precisa. Me ne parlano come una bega, ma io non la penso così. Ma anche se fosse, sarebbe la bega più bella che potesse capitarmi e me la prendo tutta".

Giocatori che l'hanno impressionata?

"Ho più a cuore quelli che ascoltano, che si mettono a disposizione dei compagni, che vengono prima all'allenamento. All'Inter ci sono tanti giocatori bravi che non hanno potuto evidenziare il loro valore".

Quale dote apprezza di un calciatore?

"Essere partecipe nelle emozioni alla storia del club è fondamentale. Il carattere è un'altra qualità non toccabile; spesso si vede quello che è il calciare o il dribbling, ma non si vede la convinzione o l'autostima di un calciatore in campo. L'essere convinti di potersi confrontare con ogni avversario diventa altrettanto fondamentale, oltre alle qualità da mettere sul rettangolo di gioco. Non si ha spesso in tutti i calciatori, ma la squadra forte ha in tutti e 20 i calciatori una personalità forte".

Un saluto finale e un messaggio ai tifosi in vista del ritiro di Brunico:

"Cori per Luciano Spalletti mai, non fa gol; fa parte di uno staff di grandi professionisti che diano la strada comportamentale per vincere le partite. In tutto questo staff c'è dentro anche quella dei tifosi che se ci stanno vicini ci danno un'ulteriore mano. Più siamo insieme più riusciamo a compattare squadra e risultati, la grandezza della nostra storia".

Inizia la conferenza stampa

Perché ha scelto Milano e una sfida così difficile?

"Voglio riportare l'Inter in alto, nel ruolo che le compete. Ho sempre immaginato questa società come una grande storia che voglio vivere anche io, tutti insieme nel mondo nerazzurro. Voglio essere in prima linea come attore, ma allo stesso tempo spettatore privilegiato. Quando si guarda questa storia da due prospettive differenti riesce a conoscerla al meglio: personalmente, vivrò questa avventura al 100%, assorbendo tutto quello che riguarda l'Inter dall'inizio alla fine".

Quale sarà il suo credo calcistico? Icardi sarà centrale nel progetto?

"Prima di tutto dobbiamo essere una squadra unita, con tutte le componenti necessarie. Inizialmente ho pensato a un 4-2-3-1, anche se ovviamente dobbiamo essere pronti anche a giocare in altri modi. Ripeto, dobbiamo essere una grande squadra, forte sia dal punto di vista della mentalità che del gioco espresso. Se così non fosse dovremmo farci da parte in favore delle avversarie".

Questione Perisic: vuole ripartire da lui? Per lei è un giocatore fondamentale?

"Chiariamo subito una cosa: l'Inter non vince da parecchio tempo, quindi occorre cambiare. Un calciatore singolo non determina la vittoria di un titolo, deve essere la squadra che funziona. Tutti i calciatore devono donare qualcosa al compagno grazie alle proprie qualità: ogni singolo deve essere al servizio del gruppo, questo è quello che conta".

Negli ultimi anni l'Inter ha cambiato tantissimi allenatori: secondo lei, qual è il motivo?

"Da fuori pensavo: 'Come è possibile che una squadra come l'Inter non giochi in Europa da così tanto tempo?'. Io non sono più bravo dei miei predecessori, ma sono differente. Mi conosco e mi fido di quello che so fare, i giocatori devono fidarsi di me. Ci sono tutte le possibilità per riportare l'Inter all'interno della propria storia".

Come si immagina la sua prima gara contro la Roma?

"Prima di tutto voglio ringraziare la Roma e il suo presidente per i messaggi che mi hanno mandato, oltre tutti gli sportivi giallorossi per tutto l'affetto che hanno manifestato. Il nostro avversario, la Roma, è forte: il suo valore è davanti a noi, è

chiaro. I punti di differenza sono tanti, per superarlo non basta una sola vittoria, ma almeno 7-8. Io conosco benissimo i miei ex calciatori, professionisti di grandissima qualità. Hanno sempre onorato l'appartenenza alla causa, in ogni modo. Senza questo aspetto non si può fare bene. Sono sicuro che la Roma ci farà sudare quando la incontreremo: Manolas, Rudiger, Strootman, Nainggolan e altri, parliamo di giocatori che sanno quello che vogliono e hanno ben chiaro l'obiettivo di fronte a loro. Chiedo scusa: non posso non citare Dzeko, ha fatto tantissimi gol ed è riuscito, nel giro di una sola stagione, a ribaltare quello che non era facile fare ed è esattamente quello che noi dobbiamo fare a diversi calciatori, cioè ribaltare una stagione negativa come quella precedente".

Si è detto che lei e Zhang siete accomunati dall'ossessione di vincere l'egemonia della Juventus, qual è la sua strategia in merito?

"L'anno scorso non ho visto tutta questa differenza di punti tra Inter e Juve, sicuramente vanno rispettati i bianconeri perché a volte sono oggetti di cattiverie gratuite perché sono forti, faccio i complimenti ad Allegri per quello che ha fatto, per la finale di Champions guadagnata, quando si hanno calciatori forti di solito si pensa che sia facile vincere. Invece è difficilissimo, facile è avere calciatori normali e non vincere niente. Avere calciatori forti e vincere è difficile, quindi brava la Juve. La dobbiamo rispettare per la sua forza ma il rispetto non va confuso con il timore".

Perché è andato via da Roma? Qualcuno non è rimasto bene del suo addio.

"L'Inter mi ha contattato quando stava per finire il campionato, come ha detto Pallotta quando ha detto che io sarei andato via comunque perché non si sarebbero fatti risultati. Io mi identifico in ciò che amo e amo ciò in cui mi identifico, fino in fondo. Sono stato contattato dall'Inter poco prima della fine del campionato, contatti che si fanno e voi siete bravi a scoprire, non ne facciamo una pulita con voi… Ma se accetti questo contatto è chiaro che si fa un discorso diretto. Io non ho voluto farne finché non è finita la storia con la Roma e poi ho preso contatto, lasciato la Roma dispiaciuto, salutando tutti. Da quel momento in poi questa è stata la cosa piu' bella che mi potesse capitare, non penso di aver offeso nessuno dicendolo. Io non ho antipatie, ho qualche simpatia selettiva ma non antipatie. Ero diventato quello che divideva anziché unire, eravamo dentro questo problema su cosa sarebbe stato il futuro, la gestione di un mito come Totti, si è verificata questa contrapposizione per cui l'amore per il calciatore che ha

fatto la storia ha prevalso su quello che era il sostegno che ci doveva essere per la squadra. Se non riesco a mettere d'accordo queste due cose a Roma vuol dire che non ho fatto bene il mio lavoro. Avendo fatto male quel tipo di lavoro ero in difficoltà e sentivo i rumors della gente. Ne avevo anche molti a favore ma siccome c'era una linea tra chi a favore e chi no, io voglio portare tutti dalla mia parte, se non ci riesco per quell'amore di cui parlavo prima, devo farmi da parte. Spero che ora senza di me la Roma sia di nuovo unita".

C'è una certa somiglianza di carriere tra lei e Capello, lui ha iniziato il suo lavoro a Nanchino, volevo chiederle se vi siete sentiti o vi sentirete.

"Capello è sicuramente un grande personaggio di questo sport e del calcio italiano perché da lui tutti abbiamo preso qualcosa, tutti siamo stati attenti al suo modo di gestire e condurre una squadra. Ce ne sono stati anche qui di grandi capitani di ventura come Herrera e Mourinho. In Russia ho avuto un contatto con lui non come avversario come era stato in Italia con Juve e Roma ma amichevole essendo lui il Ct della nazionale e io l'allenatore di club, voleva sapere la condizione fisica, le cose utili a lui. So che ora fa parte della famiglia Suning, per ora non ci ho parlato ma sarà un piacere farlo e spero avvenga presto".

Nelle scorse settimane sono stati accostati tantissimi allenatori alla panchina dell'Inter: quanto è orgoglioso di essere qui oggi?

"Probabilmente davanti a me c'erano molti più nomi rispetto a quelli che state immaginando, ma non me ne frega nulla".

Quanto cambierà la squadra con il mercato? Quale sarà la prima cosa che dirà ai calciatori?

"Stiamo valutando ogni aspetto con il nostro staff e con la dirigenza, vogliamo migliorare una rosa già forte. Non dobbiamo sbagliare gli acquisti, assolutamente. Aggiungo una cosa: non dobbiamo essere legati a un giocatore, l'Inter è l'Inter. Da sempre. I titoli individuali spesso portano un contributi, ma non devono togliere nulla alla squadra. Noi dobbiamo essere dentro in tutto e per tutto: racconteremo tutto ai calciatori, parlerò anche del materiale con cui è fatta la nostra maglia".

A quale definizione ha pensato per auto-soprannominarsi?

“No, fate voi. Qui ci sono stati già grandi personaggi, come il Mago e lo Special One. Ripeto, lascio a voi questo compito. Io mi alzo presto, vengo al campo e ritorno a casa dopo aver dato tutto”.

Ha già gli uomini giusti per presentare il suo 4-2-3-1?

“Ho parlato di 4-2-3-1 perché sono legato a questo assetto, poi ovviamente durante la partita può essere un vantaggio proporre un qualcosa che l’avversario non si aspetta. Nella passata stagione è capitato a varie squadre, anche all’Inter con Stefano (Pioli, ndi). La nostra squadra deve acquisire la forza di ottenere un risultato permanente e non occasionale. I giocatori devono essere messi nelle condizioni di dare il meglio. Quando guardo le partite noto subito il comportamento della linea difensiva avversaria, questo è l’aspetto principale. Quello è la zona di campo che può dare più vantaggi”.

L’Inter può diventare la prima squadra Campione d’Italia sotto la sua gestione?

“Dobbiamo porre in evidenza l’animo degli sportivi: in Cina ho trovato tanti tifosi interisti. Avere tantissimi tifosi è una grande vantaggio: ‘Più siamo e più vinciamo’, questo può essere lo slogan giusto. Abbiamo una grande storia, purtroppo il pubblico la vede oggi lontana, ma è importantissimo per noi. Noi aspettiamo gli interisti, già a partire dal ritiro di Riscone. Non posso sapere se riusciremo a tornare ai livelli super della nostra storia, come per esempio la gestione-Moratti, ma dobbiamo pensare e lavorare in quella direzione”.

Quale giocatore della Roma vorrebbe all’Inter?

“Secondo me non è carino rispondere a questa domanda. Quale ruolo le piace? Attaccante? Allora portiamo Dzeko (ride, ndi). Qualcosa si può dire, altre cose no. Prima c’è il confronto tra di noi, poi il resto. Quando parlerò con la squadra riferirò le mie intenzioni, i miei e i nostri pensieri. Io ho amato tutti i giocatori della Roma, il mio ricordo non può che essere bellissimo. Ora mi sto innamorando di quelli dell’Inter”.

Qual è la sua opinione di Nagatomo? Ha le qualità per rimanere all’Inter?

“Parliamo di un ragazzo serio, quando gioca offre sempre il 100%. Inoltre è una bella persona. A volte ha giocato bene, altre no. Ma succede a tutti i calciatori. In

ogni caso è un grande professionista, poi vedremo cosa fare in ottica mercato: nel ruolo abbiamo tanti uomini. Lei (riferito alla collega giapponese, ndi) ha preso casa a Milano? No? Allora possiamo mandare via Yuto (ride, ndi)".

Tatticamente parlando, come collocherebbe Joao Mario? Il suo staff è confermato?

"Parliamo di un calciatore offensivo in grado di giocare tra le linee, bravo a offrire ottime soluzioni. A Roma, per esempio, cambiai ruolo a Pjanic e Nainggolan: il primo più indietro, il secondo più avanti. Poi conta anche la disponibilità del ragazzo, a volte si può anche stare fuori. Al netto degli ultimi risultati, qualcosa bisogna cambiare. Io non sono più bravo dei miei predecessori: Pioli è bravissimo, sia come uomo che come tecnico. Io non sono meglio di lui, ma diverso. Per quanto riguarda il mio staff, parliamo del meglio per me. Stiamo cercando di completarlo al meglio. Ora ci sono Baldini, Domenichini, Pane e Iaia, il preparatore atletico. Ma non escludo possa subire delle modifiche: vogliamo essere coperti 26 ore al giorno, non 24".

Sorpreso dalla negatività trovata a Milano?

"L'altra sera in aereo ho incontrato una signora che mi ha chiesto: 'Lei è il mister dell'Inter?'. Io: 'Me l'hanno fatto fare'. Lei: 'Cavoli tuoi!'. Ma per me non è così. Le esperienze del passato servono, a Roma ho imparato da tutti, anche da quelle persone che non si 'vedono. Bisogna costruire il nostro percorso piano piano, anche con queste persone. Ma ad Appiano Gentile ho trovato tutto al proprio posto, sono proprio queste persone che ci daranno di più. Io alleno per scegliere la miglior formazione possibile, non sono semplici le mie sedute di allenamento. Chiederò collaborazione anche a mister Vecchi, ci siamo sentiti prima della finale. Era doveroso da parte mia salutarlo, dobbiamo conoscersi per remare tutti dalla stessa parte. C'è da imparare da Vecchi, mentre lui deve ambire alla mia panchina. Ci mancano le coppe, servono per tenere tutti sul pezzo".

Proverà a trasformare Icardi in Dzeko? Quanto conteranno gli acquisti a centrocampo?

"Dobbiamo lavorare nel quotidiano, questa è la premessa. Icardi ha delle qualità incredibili che non voglio perdere: dobbiamo metterlo nelle giuste condizioni, sia in fase di possesso che di non possesso. Dzeko è bravissimo a giocare per la squadra, forse meno di Mauro all'interno dell'area di rigore".

TERMINA QUI LA CONFERENZA

RG24 AWARDS – Il miglior giocatore!

Dopo il grande successo dei **TOTS (la squadra della stagione)** **RadioGoal24** torna con un nuovo *contest* in cui **a decidere sarete VOI**. **Cosa si vota agli RG24 AWARDS? I premi della stagione di Serie A** e ad esprimersi saranno anche dei big del giornalismo: Pardo, Condò, Trevisani, De Grandis, Sabatini, Caputi, Repice e molti altri! I loro giudizi saranno all'interno degli articoli che usciranno ogni giorno alle 17:00. Il giorno successivo, dalle ore 9.00. si potrà votare il migliore della categoria di cui si è parlato nel pezzo!

Premio "Il miglior giocatore"

Dries Mertens



Stagione straordinaria per il calciatore belga che, in una posizione non sua, sostituisce alla grande **Arkadiusz Milik** e fa dimenticare ai tifosi napoletani l'addio di **Gonzalo Higuain.** L'infortunio del centravanti polacco aveva ridimensionato le aspettative del **Napoli** ma **Mertens,** grazie alle 28 reti in 38 partite, ha trascinato gli azzurri al terzo posto in campionato.

Radja Nainggolan

Spalletti gli consegna le chiavi della trequarti giallorossa ed il belga non delude. Una stagione da incorniciare per **Nainggolan** che, alla capacità di rompere il

gioco e rubare il pallone agli avversari, ha aggiunto una grande freddezza sotto porta. In stagione per il centrocampista giallorosso 11 reti, alcune bellissime, come la doppietta rifilata ad **Handanovic** nella gara di *San Siro* contro **l'Inter.**

Papu Gomez:



Stagione strepitosa per l'esterno argentino, senza dubbio la migliore in carriera. **Gomez** ha guidato **l'Atalanta** ad una storica qualificazione in Europa League, realizzando 16 reti e servendo 12 assist. Il vero trascinatore della *Dea,* in coppia con **Petagna,** e il punto fermo per la prossima stagione. Buona parte dei meriti vanno anche a **Gian Piero Gasperini**, bravissimo nel sfruttare al meglio le capacità del suo talentuoso giocatore.

Gonzalo Higuain:



90 milioni di euro ben spesi da parte della Juventus. **Gonzalo Higuain** ripaga ampiamente lo sforzo fatto dalla società bianconera e, dopo le 36 reti della scorsa stagione, chiude il campionato con 24 goal in 38 partite. Realizzazioni importanti che hanno portato punti pesanti ai bianconeri (ad esempio i goal vittoria con Roma e Napoli), senza dimenticare le prestazioni in Coppa Italia e Champions League.

I VOTI DELLA NOSTRA GIURIA:

Alessandro Antinelli	Mertens	Paolo Condò	Mertens
Francesco Repice	Nainggolan	Roberto Renga	Nainggolan
Pierluigi Pardo	Mertens	Paolo Bargiggia	Mertens
Davide Ballardini	Mertens	Federico Casotti	Mertens
Mario Giunta	Mertens	Riccardo Cucchi	Mertens
Stefano Borghi	Mertens	Andrea Abodi	Higuain
Massimo Caputi	Mertens	Silvio Pagliari	Higuain
Alessandro Lucarelli	Mertens	Marco Cherubini	Mertens
Bruno Gentili	Mertens	Claudio Raimondi	Mertens
Alberto Rimedio	Mertens	Aldo Serena	Mertens
Stefano De Grandis	Mertens	Vincenzo D'Amico	Papu Gomez
Massimo Giletti	Higuain	Michelangelo Rampulla	Mertens
Matteo Bellan	Mertens	Antonio Fioretto	Mertens
Ivan Zazzaroni	Mertens	Sandro Sabatini	Papu Gomez
Xavier Jacobelli	Mertens	Enzo Bucchioni	Higuain
Federico Ricci	Mertens	Marco Barzaghi	Mertens
Riccardo Trevisani	Mertens	Daniele Garbo	Mertens
Luca Telese	Nainggolan	Guido De Angelis	Mertens
Carlo Zampa	Nainggolan	Marco Piccari	Mertens
Alessio Crociani	Mertens	Redazione RG24	Mertens

Juventus, tutto fatto per Schick: le cifre dell’affare

Affare ormai in dirittura di arriva, nei prossimi giorni sono attese le visite mediche di **Patrik Schick** con la **Juventus.** Come riporta *Sky Sport*, i bianconeri non hanno pagato la clausola rescissoria ma hanno trovato l’accordo con la **Sampdoria** su una base di 30,5 milioni di euro pagabile in 3 anni.

All’interno della trattativa c’è anche una clausola speciale: i blucerchiati avranno la priorità qualora i bianconeri decidessero di cederlo in prestito.

Roma, ufficiale: Di Francesco è il nuovo allenatore

Ora è ufficiale, **Eusebio Di Francesco** è il nuovo allenatore della **Roma.** Ecco il comunicato del club giallorosso: *“L’allenatore 47enne ha firmato un contratto che lo legherà alla società giallorossa fino al 2019”.*

> *“Attorno alla squadra voglio creare tanto entusiasmo.Qui c’è il desiderio di fare qualcosa di importante”*
>
> *? https://t.co/x4X5bzkIbP pic.twitter.com/V00beOuacs*
>
> *— AS Roma (@OfficialASRoma) 13 giugno 2017*

Nantes, ufficiale: Claudio Ranieri è il nuovo allenatore

Dopo molteplici ostacoli **Claudio Ranieri** ha firmato per essere il nuovo allenatore del **Nantes**. Il tecnico, esonerato durante l'ultimo inverno dal **Leicester City**, proverà a compiere una nuova impresa con il club francese.

Juventus, addio Neto: firmerà col Valencia

Né la **Roma** e né il **Napoli** saranno la prossima squadra di **Norberto Mourara Neto**, portiere della **Juventus**. Secondo le ultime indiscrezioni, infatti, il portiere è vicino al trasferimento ma non in Italia. La sua prossima destinazione è in Spagna con la divisa del **Valencia**. A breve ci sarà l'ufficialità.

Bologna, ufficiale il rinnovo di Verdi fino al 2021

Attraverso il proprio sito ufficiale, il **Bologna** ha ufficializzato il rinnovo contrattuale di **Simone Verdi**. Ecco la nota del club felsineo: *"Il Bologna Fc 1909 comunica di aver raggiunto l'accordo con l'attaccante Simone Verdi per il prolungamento del contratto fino al 30 giugno 2021".*

RG24 AWARDS – I “Premi Oscar” del calcio: a votare VOI, Pardo, Condò, Trevisani e molti altri!

Dopo il grande successo dei TOTS (la squadra della stagione) **RadioGoal24** torna con un nuovo *contest* in cui **a decidere sarete VOI**. Cosa si vota agli **RG24 AWARDS**? **I premi della stagione di Serie A**: miglior giocatore, miglior giovane, miglior gioco, ecc… Ma non solo: ad esprimersi saranno anche dei big del giornalismo: Pardo, Condò, Trevisani, De Grandis, Sabatini, Caputi, Repice e molti altri! I loro giudizi saranno all’interno degli articoli che usciranno ogni giorno alle 17:00. Il giorno successivo si potrà votare il migliore della categoria di cui si è parlato nel pezzo!

Ecco da chi è composta la “critica”:

Alessandro Antinelli	Ivan Zazzaroni	Paolo Condò
Francesco Repice	Xavier Jacobelli	Stefano De Grandis
Pierluigi Pardo	Federico Ricci	Paolo Bargiggia
Davide Ballardini	Riccardo Trevisani	Federico Casotti
Mario Giunta	Luca Telese	Riccardo Cucchi
Stefano Borghi	Carlo Zampa	Andrea Abodi
Massimo Caputi	Sandro Sabatini	Silvio Pagliari
Alessandro Lucarelli	Enzo Bucchioni	Marco Cherubini
Bruno Gentili	Marco Barzaghi	Claudio Raimondi
Alberto Rimedio	Daniele Garbo	Aldo Serena
Stefano De Grandis	Guido De Angelis	Vincenzo D’Amico
Massimo Giletti	Marco Piccari	Michelangelo Rampulla
Matteo Bellan	Alessio Crociani	Antonio Fioretto

Roma, ufficiale l’arrivo di Hector Moreno

Colpo a sorpresa in casa **Roma**. I giallorossi hanno infatti chiuso per **Hector Moreno**, centrale difensivo classe ’88 versando nelle casse del **PSV** 5,7 milioni di euro. Il difensore messicano ha collezionato 38 presenze nella scorsa stagione, mettendo a segno 7 reti. Moreno è un abile marcatore e gran colpitore di testa ed ha il passaporto comunitario (spagnolo). Ecco le sue prime parole: *“Sono molto felice di arrivare alla Roma. Per la mia carriera rappresenta un importante passo in avanti. Spero con le mie qualità individuali di contribuire al successo collettivo”.*

Del suo arrivo ha parlato anche il DS **Monchi**: *“Hector Moreno era un mio obiettivo da tempo e fortunatamente si sono create le circostanze perché potesse arrivare alla Roma. Si tratta di un difensore centrale con molta esperienza internazionale e che risponde perfettamente al profilo che stavamo cercando”.*

Ecco il *tweet* del club giallorosso:

https://twitter.com/OfficialASRoma/status/874607261691326464